

Latina, 8 marzo 2010

Comunicato stampa

Presentati oggi i dati del monitoraggio ambientale del
Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato

Latina a tutto volume

*Decibel oltre la soglia, 3 giorni su 3,
sia di giorno che di notte
E manca un piano di intervento efficace*

Il weekend tranquillo del PM10

**Resta però alta l'allerta su Latina: già 13 giorni di superamenti
sui 35 previsti dalla legge, nei soli primi due mesi del 2010**

*Legambiente: “Non abbassare la guardia sui capoluoghi del Lazio: quel
che oggi tace, domani diventa allarme”*

Non dà notizie di sé il PM10, con valori che rientrano nei limiti di legge nei 3 giorni di monitoraggio del weekend pontino in via Romagnoli, mentre destano preoccupazione i livelli dei decibel, fuorilegge dal primo al terzo giorno.

E' questo il quadro complessivo emerso a Latina dalle analisi compiute dal Treno Verde, la storica **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato**, realizzata anche grazie al contributo di Telecom Italia, che ha lo scopo di monitorare lo stato dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane attraverso **il monitoraggio del laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI** e di sensibilizzare i cittadini su cambiamenti climatici, risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili con le mostre realizzate a bordo del convoglio ambientalista.

I dati finali relativi alla qualità dell'aria e alle proposte per la città di Latina sono stati presentati questa mattina in conferenza stampa da **Stefano Ciafani**, responsabile scientifico di Legambiente, **Amelia Italiano**, responsabile commerciale Trenitalia Lazio, **Lorenzo Parlati**, presidente Legambiente Lazio, **Vittorio Valentini**, responsabile laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI e **Alessandro Loreti**, presidente del circolo Legambiente di Latina.

Le analisi presentate sono il frutto delle 72 ore di monitoraggio effettuate dal laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), rimasto posizionato in via Romagnoli - angolo via Cervone, da venerdì 5 a domenica 7 marzo.

Allarmante il quadro dell'inquinamento acustico di Latina. Tre giorni su tre oltre la soglia, sia di giorno che di notte. In tutti e tre i giorni di monitoraggio i valori negativi si sono mantenuti

discretamente costanti: la **rumorosità notturna** fa registrare **sforamenti gravi**, dagli **8,6 agli 11,6 dB** al di sopra del limite di legge, che diventano **più lievi** nelle ore **diurne**, in cui l'intervallo si mantiene tra i **6,6 e i 6,1 dB**. A rendere più netto l'andamento dell'alterazione acustica, punte di rumorosità notevoli, che arrivano fino ai **69,6 dB** della fascia oraria 24-01 di domenica 7 marzo.

Da sottolineare che, in presenza di un piano di zonizzazione acustica, purtroppo ancora inesistente per il comune di Latina, la destinazione della zona delle misurazioni, **via Romagnoli - angolo via Cervone**, sarebbe assimilabile alla **“Classe IV - zona ad intensa attività umana”** i cui **limiti acustici corrispondono a 65 dB diurni e 55 dB notturni**.

Restano dunque bassi nei tre giorni di monitoraggio i valori del PM10. Secondo quanto emerso dalle analisi del laboratorio mobile di RFI nei tre giorni di monitoraggio in via Romagnoli, i valori delle polveri sottili, altamente dannose per la salute dell'uomo, si sono sempre mantenute al di sotto della soglia di guardia, non superando mai il limite giornaliero di **50 µg/m³** previsto dal DM 60 del 2/4/2002. Il valore massimo ottenuto nei tre giorni è stato quello dei **41 µg/m³**, registrato nel secondo giorno di osservazione. Un dato confermato anche dalle analisi compiute dall'equipaggio del Treno Verde che, con strumenti scientifici forniti da Con.Tec, ha effettuato un rilevamento di 24 ore del **PM10** e della percentuale di **PM2,5** presso il **Piazzale Leila Caetani**. Da questo rilevamento sono emersi infatti dati conformi al limite giornaliero consentito, con una concentrazione di **PM10**, risultato pari a **29 µg/m³**, con una percentuale di **PM2,5** sul totale pari al **48%**.

Specifichiamo che il **PM2,5** consiste in un insieme di particelle con diametro decisamente minori rispetto al PM10 e ancora più pericolose per la salute umana, perché riescono a penetrare nel punto più profondo del polmone. A riguardo, la normativa italiana prevede l'obbligo di misura del PM2,5 ma non fissa alcun limite di riferimento, mentre a fissarlo è la direttiva europea 2008/50/CE che stabilisce come limite annuo, e non giornaliero, **20 µg/m³**.

Sono risultati sotto controllo anche i valori di benzene, biossido di zolfo, monossido di azoto, monossido di carbonio e ozono.

“I dati emersi a seguito dei tre giorni di monitoraggio in via Romagnoli non devono indurre nell'errore di pensare che Latina non sia interessata da un reale problema d'inquinamento – commenta Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente -. Un campionamento effettuato su un arco ristretto di tempo che, in questo caso, ricade anche in un weekend, può essere facilmente influenzato da condizioni atmosferiche passeggere come la pioggia di questi giorni, che stemperano la situazione generale, ma senza per questo incidere su una condizione che su Latina continua a restare critica. Così come non vanno dimenticati gli infelici primati rilanciati dal Treno Verde sulla mobilità urbana della città pontina: una media di 77 veicoli ogni 100 abitanti e mezzi pubblici largamente disertati. Il monito di Legambiente non può che riguardare la proposta di attuare interventi immediati ed efficaci che combattano l'inquinamento atmosferico rendendo al contempo più vivibile la città. Dalle zone a traffico limitato alle piste ciclabili, dall'intermodalità al potenziamento dei mezzi pubblici: tutte alternative all'automobile privata, che sono insieme economiche e pulite. Il gioco però - conclude Ciafani - è nelle mani dell'amministrazione, cui spetta il compito di offrire mezzi pubblici e incentivarne l'uso, consci che le criticità del territorio possono trasformarsi in opportunità per rendere più vivibili la città di Latina”.

E' **Vittorio Valentini**, responsabile del Laboratorio Mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI a commentare i risultati delle indagini sull'inquinamento acustico a Latina. “Nell'arco delle tre giornate di misurazione, si sono avuti superamenti del limite consentito dalla legge, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, di oltre 11 dB nelle ore notturne. La componente principale che ha contribuito ad aumentare i livelli di rumore è stato un traffico veicolare molto sostenuto, composto prevalentemente da mezzi leggeri, con saltuari passaggi di mezzi di trasporto pubblico.

Sarebbe inoltre **auspicabile e urgente che il Comune provvedesse a studiare ed applicare un piano di zonizzazione acustica**, per stabilire delle fasce di protezione e tutelare la cittadinanza dall'inquinamento acustico”.

“Si mantengono bassi i valori del PM10 di Latina nel weekend appena trascorso – afferma **Lorenzo Parlati**, presidente Legambiente Lazio -, ma la valutazione complessiva dell'inquinamento della regione portano a spostarsi su considerazioni di ben altro valore. I dati ufficiali attestano, infatti, che Latina ha già raggiunto **13 giorni di superamenti rispetto ai 35 previsti dalla legge nell'arco di dodici mesi**, una somma collezionata nei soli primi mesi del 2010 e già oggi a metà degli sforamenti totalizzati nel corso dell'intero 2009. Di rilievo il fatto che tra i capoluoghi laziali peggio di Latina hanno fatto finora, senza eccessivo scarto, solo **Roma**, tuttora a **15 superamenti** e **Frosinone**, che si avvia a confermare il primato negativo dello scorso anno, **con ben 40 giorni di superamenti** nel 2010 contro i 122 del 2009. Migliorano la prestazione regionale Rieti, ferma a 6 e Viterbo con solo un giorno. Per noi, la lettura di questi dati costituisce la prova del totale disinteresse politico al miglioramento della mobilità delle grandi città, la componente principale dell'inquinamento atmosferico; in particolare per Latina ciò è emerso nel vuoto di provvedimenti che non hanno favorito l'uso del trasporto pendolare da parte di un numero maggiore di utenti e lo spreco di tempo e risorse nella rincorsa all'assurdo progetto del corridoio tirrenico meridionale, che ha penalizzato la realizzazione più urgente della messa in sicurezza della statale pontina. Non abbassare la guardia – conclude **Parlati** - non è perciò solo necessario, ma d'obbligo dal momento che monitoraggio e informazione sono gli strumenti più rapidi e opportuni per garantire la tutela della salute dei cittadini e il rispetto dell'ambiente in cui vivono. ”.

LE ANALISI DEL LABORATORIO DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE DI RFI

Via Romagnoli, angolo via Cervone - dal 5 al 7 marzo 2010

Inquinanti monitorati	5/03	6/03	7/03	Limiti di legge
Pm10****	31	41	31	Limite giornaliero: 50 Superamenti annui consentiti: 35
Benzene **	3,2	3,3	3,1	Limite medio annuo consentito: 5
Biossido di Zolfo****	6	8	9	Limite sulle 24 ore: 125
Biossido di Azoto**	93	110	83	Limite orario: 200
Monossido di Carbonio***	0,7	0,8	0,4	Limite giornaliero su otto ore: 10
Ozono**	28	43	56	Livello di attenzione: 180 Livello di allarme: 240

LEGENDA

** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

*** milligrammi su metrocubo (mg/m^3)

**** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) — media su 24h

La normativa: i limiti di legge degli inquinanti sono fissati dal nuovo decreto ministeriale n° 60 del 2002, che prevede un percorso di avvicinamento decrescente nel tempo fino ai nuovi limiti da raggiungere tra il 2005 ed il 2010.

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Via Romagnoli, angolo via Cervone	05/03	06/03	07/03
Livello equivalente continuo diurno (6-22) dB(A)	71,6	71,1	67,7
Livello equivalente continuo notturno (22— 6) dB(A)	63,6	66,2	66,2

I limiti di legge per i livelli di rumore sono dettati dal Dpr n.142 del 30/3/2004, che prevede un limite di 65 decibel nelle ore diurne e di 55 decibel nelle ore notturne

LE ANALISI DEL TRENO VERDE *

	- Piazzale Leila Caetani	<u>Limiti di legge</u>
<u>PM10 (media giornaliera)</u>	29 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	<u>Limite giornaliero: 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$</u> <u>Superamenti annui consentiti: 35 giorni</u>
<u>Percentuale di PM2,5</u>	48%	=

* Unità di monitoraggio polveri fini DustMonit, fornita da Con.Tec

DATI PM10 NEI CAPOLUOGHI DEL LAZIO*

Città	2010	Aggiornamento dati	2009
Latina (V.Tasso)	13	04/03/2010	26
Roma (Cinecittà)	15	06/03/2010	10
Frosinone (Scalo)	40	06/03/2010	122
Rieti (Rieti)	6	06/03/2010	10
Viterbo (Viterbo)	1	05/03/2010	5

* Dati PM10 ti tengo d'occhio, elaborazione Legambiente su dati ARPAL

Continua il viaggio su rotaie della **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato** che questo pomeriggio lascerà il capoluogo lucano per continuare le analisi sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico sostando ad **Ancona** già dalla mattina dell'11 marzo.

Il Treno Verde è una campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato

Partner *Telecom Italia* Partner tecnici *ANEV, Green Post, Indesit Company, Marco Polo, Sartori Ambiente*

Partner scientifico *Co.Tec Engineering* Media Partner *Radio Kiss Kiss e La Nuova Ecologia*

Ufficio stampa del Treno Verde: Chiara Marchionni - 347 2184795